



**Maradona esclude Milito nel match con la Nigeria**

— Oggi si apre il mondiale dell'Argentina di Maradona. Il ct ha deciso di puntare - nel match contro la Nigeria - su un trio d'attacco formato da Messi, Tevez e Higuain. Sembra quasi scontato che Diego Milito, l'uo-

mo che con i suoi gol ha regalato all'Inter Coppa Italia, scudetto e Champions League, debba partire dalla panchina. «La formazione l'ho già decisa - assicura Maradona - l'ho chiara in testa, ma non ve la dico, anche perché sarebbe un vantaggio per gli avversari. Milito? Un tecnico deve saper fare delle scelte».

Foto di Ciro Fusco/Ansa-Epa



Una fase della conferenza stampa di Fabio Cannavaro, capitano della nazionale azzurra

**Montolivo e Maggio  
Lippi vede  
l'Italia che verrà**

Nel test vinto 6-0 contro una selezione di dilettanti locali il ct ha provato la formazione che partirà titolare lunedì col Paraguay. Se Marchisio non recupera spazio a Gattuso

vole contro una selezione locale pomposamente chiamata *Guateng all stars*. Non erano certo in difesa, queste stelle, e i nostri hanno abusato, segnando in coro (6-0). Era importante per vedere le carte che Lippi calerà nell'esordio con il Paraguay.

**Al netto di aggiustamenti** dovuti alla condizione approssimativa di qualcuno, e della bua in guarigione di Marchisio, s'è capito che Montolivo avrà i galloni per governare il gioco. Bene: per classe, è l'unico in grado di farlo. Ieri accanto a lui c'era Gattuso, che ha fatto come il pescatore assonnato dalla mancanza di ghiozzi. Dopo una stagione ad aspettare, appena ha sentito l'aria dei Mondiali, e la sua lenza ha cominciato a tirare, è rinvenuto, e sgambetta come quattro anni fa. Sarà comunque riserva di Marchisio, che completerà il trio di centrocampo con De Rossi. Assodata la prima linea, con Iaquineta e Di Natale ai lati di Gilardino, la novità - nascosta ieri, ma provata in questi giorni africani - è la difesa, che sarà più dinamica sui lati e più veloce al centro, con Maggio a destra, Bonucci e Cannavaro centrali e Chiellini a sinistra. La rinuncia a Zambrotta colpirà i romantici, ma l'intento di Lippi ci sembra giusto e dai terzini potrebbero arrivare le corse e i gol che ci fecero campioni in terra tedesca. ♦

magistrale, da Pallone d'oro, anche a fine carriera: «Siamo per unire, non per dividere - il capitano viene a casa Azzurri per farsi capire - e dunque una parte dei nostri premi andrà alla Fondazione Unità d'Italia. Ognuno è libero di dare quello che vuole tenendo presente che di premi con la federazione non abbiamo ancora parlato. Ne parleremo presto, certo: con Riva, Valentini e Abete. Ma ci sembrava giusto dare questo segnale». Una risposta per spiegare la rinuncia a devolvere in solidarietà («la faccio già, adesso il tema era quest'altro») e un po' di calata napoletana per dilleggiare la Padania leghista, poi Cannavaro è sceso sul calcio giocato, che ieri è stato giocato davvero, in amiche-

**SCHIAVONE  
DAI IL PREMIO  
ALL'AQUILA**

**SOLDI  
AZZURRI**

**Claudio  
Pistolesi**

EX GIOCATORE  
DI COPPA DAVIS



**D**iceva Montanelli che «i premi possono far tacere alcune coscienze». Per fortuna questo non è accaduto ai ragazzi della nazionale italiana di calcio che, dal Sudafrica, hanno lanciato un gran bel messaggio. Hanno annunciato che - nel caso raggiungessero un piazzamento che assegna premi in denaro - ognuno di loro devolgerà una parte del proprio "tesoretto" alla fondazione che gestisce le celebrazioni per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia. In un momento in cui il ministro Tremonti ha espressamente chiesto moderazione nelle spese di soldi pubblici per lo sport, prendo spunto dal nobile gesto degli azzurri per lanciare un appello a Francesca Schiavone, neo campionessa del Roland Garros. La invito a prendere in considerazione l'idea di devolvere il premio assegnatole dal presidente della Federtennis Angelo Binaghi (400mila euro di soldi pubblici a differenza di quelli "eventuali" che la Fifa girerebbe alla Federcalcio italiana, come ha ben spiegato il presidente Abete... ) per la ricostruzione del Circolo Tennis L'Aquila andato completamente distrutto dopo il terremoto dell'aprile 2009. Per Francesca, che ha ricevuto dagli organizzatori del Roland Garros la cifra di un milione e 200mila euro come vincitrice del torneo, il premio disposto da Binaghi va considerato "aggiuntivo".

Per questo, quindi, mi permetto di suggerire a lei - grande campionessa anche fuori dal campo - di donare i 400mila euro al Circolo Tennis L'Aquila. Una città dove l'anno scorso, non dimentichiamolo per favore, alcuni giovani tennisti hanno perso la vita e non hanno fatto in tempo a condividere la profonda gioia che tutti gli appassionati italiani di tennis hanno provato nel vedere trionfare un'azzurra in uno dei templi dello sport mondiale. Pensaci Francesca, per te sarebbe come vincere Parigi un'altra volta. ♦

**L'analisi**

**MARCO BUCCIANINI**  
INVIATO A JOHANNESBURG  
mbuccianini@unita.it

**S**e adesso Iaquineta facesse una conferenza stampa per attaccare la legge sulle intercettazioni, ci compremmo una vuvuzela per soffiare il nostro tifo a pieni polmoni per l'Italia. Gli azzurri stanno trovando le parole giuste, cominciò De Rossi al Sestriere, sui alcuni poliziotti, e continuò Cannavaro contro Calderoli. Il colpo di giovedì, puntualizzato ieri, è